Insieme a Maximin Giraud fu la veggente de La Salette. In un momento particolarmente difficile per la congregazione femminile, fu chiamata da Padre Annibale ad assumerne la direzione

Mélanie Calvat

(1831 – 1904)

Nacque a Corps (Grenoble, Francia) il 7 Novembre 1831, quarta dei dieci figli della povera famiglia di un boscaiolo. Messa a servizio presso i contadini dei dintorni, il 19 Settembre 1846, mentre era impegnata al pascolo nei pressi della frazione de La Salette, insieme a Maximin Giraud (1835 -1875), divenne la protagonista della prima delle grandi apparizioni mariane a cavallo tra il XIX e il XX sec., Lourdes (1858) e Fatima (1917). Ai due ragazzi apparve una donna seduta, con la testa fra le mani, i gomiti sulle ginocchia, in atteggiamento di profonda mestizia. Vestiva come le donne della regione e al collo aveva una catenina con un crocifisso ai cui lati v'erano i simboli della passione di Gesù, le tenaglie e il martello. La "Bella Signora" - come la chiameranno i due ragazzi - trasmise loro un lungo messaggio da diffondere. Mélanie e Maximin raccontarono dell'accaduto al parroco e da quel giorno l'intera comunità fu sconvolta. Fin da subito si credette che la "Bella Signora" de La Salette fosse la Beata Vergine, apparsa in quel sabato pomeriggio del 19 Settembre 1846, in cui si iniziava l'Ufficio liturgico della festa della Madonna Addolorata, che allora veniva celebrata la terza domenica di Settembre. Iniziarono i pellegrinaggi al luogo dell'apparizione - dove scaturì una fonte d'acqua che cominciò ad operare prodigi - e commissioni di teologi ed ecclesiastici esaminarono il messaggio che, nel 1851, fu approvato nella sua veridicità dal vescovo di Grenoble, Mons. Philibert de Bruillard. Ciò spianò la strada alla diffusione in Francia e all'Estero della devozione alla Madonna de La Salette. L'anno successivo il Vescovo volle istituire la congregazione dei *Missionari di Nostra Signora de La Salette* e sul posto dell'apparizione diede il via alla costruzione di un santuario dedicato alla *Vergine Riconciliatrice dei peccatori* che nel 1879 fu elevato al rango di Basilica.

Tuttavia da quel momento per Mélanie Calvat iniziò un percorso fatto di sofferenze e incomprensioni che si estenderà per tutta la sua vita. Trascorse quattro anni presso le *Suore della Provvidenza* a Corps ma fu lo stesso nuovo vescovo di Grenoble, Mons. Jacques Achille Marie Ginoulhiac, a rifiutarsi di ammetterla ai voti religiosi. Per sfuggire a Napoleone III, da lei accusato di cesaropapismo, ed al clero francese divenutole in larga parte ostile, Mélanie cominciò il suo esodo per l'Europa, spostandosi dall'Inghilterra alla Francia e alla Grecia fino ad approdare in Italia, a Castellammare di Stabia (Napoli). Qui vi trascorse diciassette anni avvalendosi della direzione spirituale dell'abate Luigi Salvatore Zola (1822 - 1898) dei *Canonici Regolari Lateranensi*. Dopo che questi fu nominato Arcivescovo di Lecce, nel 1892 lo seguì trasferendosi a Galatina (Lecce).

Nella cittadina del Salento, l'8 ed il 9 Agosto 1897, incontrò Padre Annibale. Di lei gli avevano parlato il Canonico Vincenzo De Angelis di Oria, confessore di Maria Palma Matarrelli dalla quale anche Mélanie si era recata in segreto, ed il palermitano beato Giacomo Cusmano. Il Padre l'aveva cercata con insistenza per chiederle di assumere la direzione del ramo femminile dell'Opera minacciato di soppressione a causa di una serie di spiacevoli inconvenienti e di torbidi intrighi. La Calvat, considerata la gravità delle circostanze, accettò l'invito ed il 14 Settembre 1897 si recò a Messina e prese in mano con decisione le redini della delicata situazione. Padre Annibale invitò tutti a seguire le sue direttive: *"Coraggio, la Superiora è una santa, essa parla con la Madonna: quindi siate contente di ubbidirle"*. Ma è Mélanie a sottolineare la divergenza dei "metodi educativi": *"…il Padre dovrebbe essere la Madre e la Madre il Padre!"*. Comunque con il suo apporto di spiritualità e carisma vennero superate le difficoltà contingenti e, come una ventata, la sua presenza ripulì l'ambiente da beghe e scontenti. E questo bastò a rassicurare l'autorità ecclesiastica. Passato poco più di un anno Mélanie lasciò Messina rassicurando il Padre: *"Je suis de vôtre Congrégation"*. Per ringraziare la Vergine Maria della presenza di Mélanie e nell'intento di trattenerla ancora a Messina Padre Annibale il 2 Agosto 1898 si recò in pellegrinaggio a La Salette. Quell'*anno di benedizione* fu considerato l'effettivo inizio dell'opera femminile grazie alle preghiere ed all'azione di Mélanie che il Padre volle annoverare a ragione quale confondatrice del suo Istituto.

Dopo essere stata ancora in Francia e in Italia, 16 Giugno 1904, la Calvat si ritirò in incognito ad Altamura (Bari) dove morì il 14 Dicembre 1904.

Nel 1918 Padre Annibale aprì una Casa delle Figlie del Divino Zelo ad Altamura e subito si adoperò affinché i resti mortali della veggente de La Salette potessero essere traslati nella chiesa dell'Istituto, cosa che avvenne il 19 Settembre dello stesso anno. Tentò infine anche di far aprire – ma invano – il processo diocesano per il riconoscimento delle sue virtù. *"Nei miei istituti, affermava il Padre, la memoria di Melania è santa e non smettiamo di ringraziare la bontà divina che, con un mezzo ammirabile, ce l'ha data per un anno e che ce la ha lasciata in seguito per protettrice. Melania è una creatura nella quale l'Altissimo profuse singolarissime grazie, una creatura il cui nome risuonò in tutto il mondo, prediletta da Dio, ammirata dagli uomini. La Santa Chiesa la porrà sugli altari, circondata della luminosa aureola dei santi!"*.

1897: Messina, foto con Mélanie e, in basso, con il gruppo delle Figlie del Divino Zelo

Il "messaggio" e i "segreti" de La Salette

Bisogna distinguere il contenuto del "messaggio" e quello dei "segreti" de La Salette.

Il messaggio che Maria affidò ai due ragazzi mentre si doleva con essi dei peccati dell'umanità richiamava gli uomini alla conversione, al rispetto del giorno festivo dedicato a Dio, alla condanna della bestemmia è un invito alla penitenza per alleviare le calamità naturali, per sfuggire ai castighi divini e soprattutto a diffondere il Vangelo della misericordia e della riconciliazione nel mondo.

I "segreti" affidati ai due veggenti erano così divisi: quello a Mélanie consisteva nell'annuncio di grandi calamità per la Francia e per l'Europa, con riferimento all'*Anticristo* e alla rovina di Parigi e una dura reprimenda contro le persone consacrate ma infedeli; quello affidato a Massimino Giraud annunciava la misericordia e la speranza.

Nel mese di Luglio 1851, su richiesta dell'autorità ecclesiastica, Mélanie e Maximin trascrissero il loro segreto, che fu consegnato a papa Pio IX.

Purtroppo Mélanie proseguirà con le sue divagazioni profetiche, orchestrate più tardi dal talento di Léon Bloy (1846 - 1917), scrittore francese animato da fervore profetico e mistico fanatismo. Nacque così la corrente detta 'melanista' in quanto si rifaceva a La Salette ma sulle basi incontrollabili delle successive affermazioni di Mélanie Calvat.

Padre Annibale aveva seguito appassionatamente tutta la vicenda e il dibattito che ne era scaturito e i cui strascichi polemici non accennavano a scomparire. Pur essendo tra i più fervidi propugnatori della devozione alla Madonna de La Salette, non poteva tollerare che si scavalcasse l'autorità della Chiesa.

A questo proposito è significativa la lettera che indirizzò a Leon Bloy - autore di un libro intitolato *Celle qui pleure*, dove non mancavano aspre rampogne contro l'atteggiamento troppo prudente e diffidente fino all'ostilità dei Vescovi francesi -, in cui lo supplicava: *«Ritirate tutte le copie del vostro libro, e mandatele a me, e purché siano tutte, io le comprerò e le distruggerò...»*.

Intanto il "segreto" di Mélanie, reso noto per intero nel 1958, con il suo linguaggio profetico, i rimproveri addolorati, il patetico appello al clero e gli annunci di castighi della giustizia divina furono giudicati abbastanza duri e la collera di gran parte dell'episcopato francese raggiunse toni inauditi. Mélanie fu reputata esaltata, pazza, visionaria ed il "segreto" parto della sua mente squilibrata.

Mélanie fotografata sul luogo dell'apparizione a La Selette il 18 Settembre 1902